

Lettere, timbri e parole per raccontare la storia

● **Ad Acqui** in esposizione una raccolta di missive che vanno dal 1437 al 1901

C'è un'originalità peculiare ed evocatrice nella storia vista attraverso la raccolta di francobolli, timbri e documenti postali. È un modo diverso di fare ricerca e documentazione, un modo che si avvale anche dell'ausilio della parola scritta, offrendo squarci non solo sulla cronaca e sugli avvenimenti ma su una dimensione più intima, corredo emotivo ed emozionale degli autori delle missive.

Una mostra dal titolo "Acqui e la Posta - Lettere dalla sua storia" sarà allestita nella Sala Baccara del Grand Hotel Nuove Terme: un'esposizione delle lettere appartenenti alla preziosa raccolta del dottor Giandomenico Bocchiotti, chirurgo generale all'ospedale di Acqui ma anche appassionato collezionista.

«Sono un bel po' di anni - spiega il dottor Bocchiotti - che mi interesso alla storia della posta acquese, che cerco e custodisco lettere. Su queste i bolli testimoniano le partenze, i transiti, gli arrivi, e anche più notizie sull'ufficio postale dal quale sono partite. La mia lettera più antica risale al 1437, e la collezione arriva fino al 1901. Esporrò quindi duecento pagine della storia di **Acqui, storia** che si intreccia strettamente con quella della posta e dell'ufficio postale termale. Ambedue, poi, si fondono e si confondono con gli avveni-

menti: Napoleone, gli austriaci, i re, le battaglie. Un'altra diramazione, un altro intreccio allettante per il visitatore, è dato poi dal contenuto delle lettere, che trasmette le ansie e le paure legate alle notizie degli eventi storici di quel periodo". C'è, ad esempio, la missiva del castellano di Morsasco che, saputo dell'arrivo degli austriaci, e di certi scontri in Valle Bormida, chiede di essere tenuto costantemente informato attraverso la Posta di Ovada. Ci sono le figure di Saracco, di Maggiorino Ferraris, ministro delle Poste. Ci sono tutti i bolli in uso durante quei secoli e la storia della Posta acquese, con i nomi dei direttori e dei loro aiutanti, il tutto spiegato in ogni lettera tramite il contenuto, gli aspetti filatelici, e le indicazioni del periodo in cui vengono emessi i francobolli.

La collezione Bollaffi ha annunciato al dottor Bocchiotti la presenza in mostra dell'unica lettera esistente con il primo francobollo del Regno di Sardegna, con l'annullo lineare di Acqui, che non si usava più.

La mostra sarà inaugurata venerdì 23 ottobre alle ore 17 e potrà essere visitata venerdì dalle ore 17 alle ore 20, sabato 24 e domenica 25 dalle ore 9,30 alle ore 19,30. Una presentazione della mostra, con proiezione di immagini, si è tenuta ieri presso la sala conferen-

ze di Palazzo Robellini.

L'esposizione è sotto l'egida del Premio **Acqui Storia**, che verrà consegnato ai vincitori il 24 ottobre.

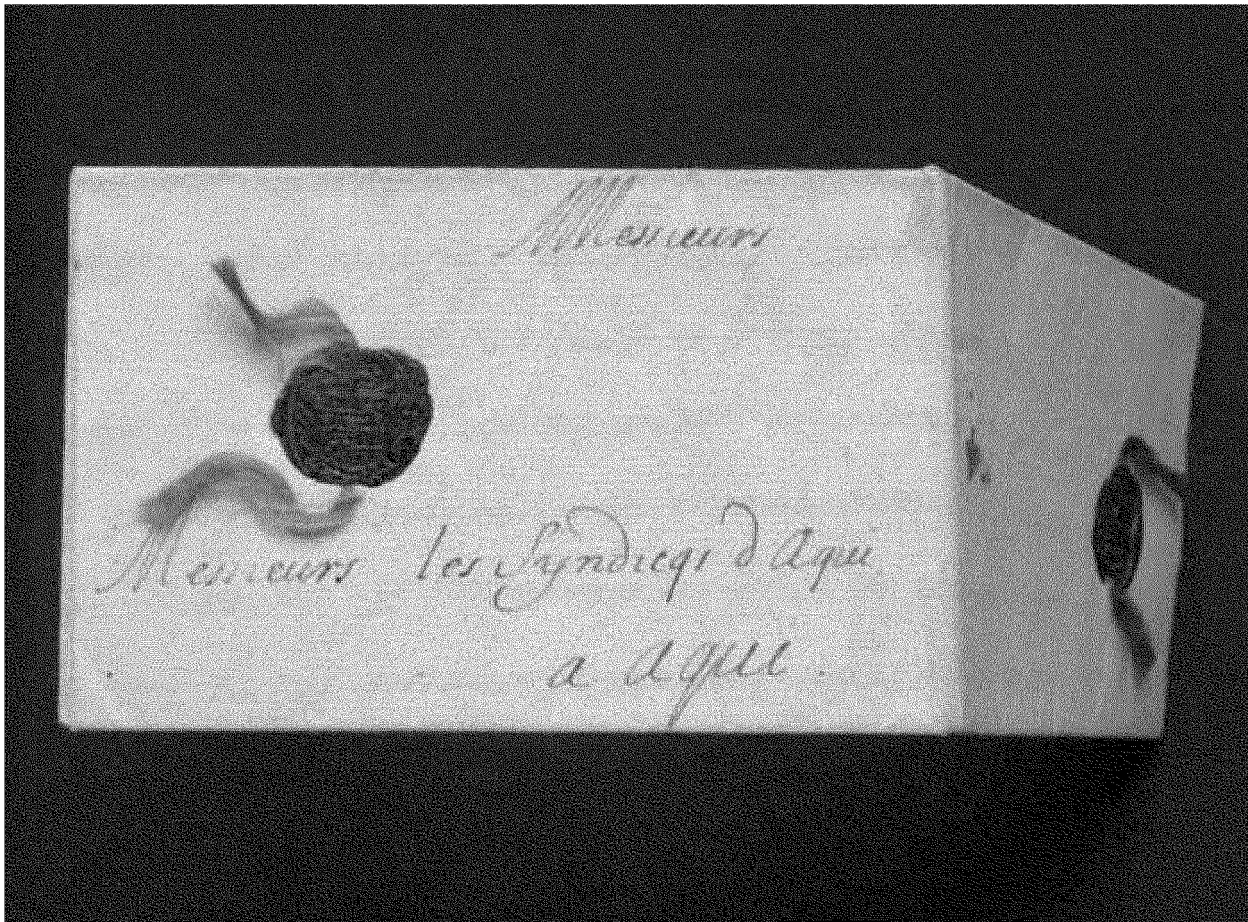
Al Grand Hotel Nuove Terme, insomma, le lettere, circa 1.400, narreranno secoli di storia di Acqui, ma anche i cambiamenti amministrativi del marchesato del Monferrato e dei Savoia: "C'è una firma di Vittorio Amedeo - spiega ancora Giandomenico Bocchiotti - eseguita mentre si trovava a Bistagno per operazioni belliche contro gli spagnoli".

La raccolta che viene presentata è testimonianza delle piccole storie private e di quelle pubbliche, dalle quali emergono persone e personaggi, paure e felicità che nel corso dei secoli hanno coinvolto i nostri antenati. "Il recapito delle lettere - scrive il dottor Bocchiotti nella presentazione della mostra - è stato per secoli il solo mezzo per mantenere, nonostante la distanza, rapporti familiari, sentimentali e commerciali; la comunicazione di notizie, di idee (basti pensare alla ricchezza culturale degli epistolari) ha costruito la base di un nuovo mondo, e tutto ciò da quando, nel Medioevo, alcuni monaci e tanti commercianti hanno cominciato a trasportare le lettere in tutta Europa. La conoscenza della lingua scritta è diventata poi lentamente, oltre che un mezzo per comunicare a distanza, un modo di manifestarsi, sia con la ricchezza lessicale che con l'eleganza del tratto".

Bianca Ferrigni



Dalla collezione
Bolaffi l'unica
lettera esistente
con il primo
francobollo del
Regno di Sardegna



Due preziose lettere d'epoca in esposizione: attraverso i bolli e i contenuti la storia di Acqui Terme e quella delle persone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.